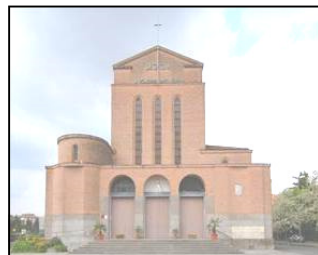


COMUNITA' SAN GIUSEPPE

Bollettino N. 26 del 15-05-2016



Pentecoste “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti”

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». (Gv 14,15-16.23-26)



UNA PRESENZA LIBERANTE

Il vangelo della domenica di Pentecoste ripropone un brano molto denso dei discorsi di addio raccolti nel vangelo di Giovanni. I passi in cui Gesù parla dello Spirito consolatore si inseriscono in un preciso contesto esistenziale: il tempo della Chiesa con i suoi problemi e i suoi interrogativi, l'odio del mondo, la persecuzione, l'incredulità che contrastano la testimonianza. Alla luce di questo contesto si comprendono bene i tre compiti fondamentali che Giovanni assegna allo Spirito: conservare fedelmente la memoria di Gesù, la comprensione interiore e personale della sua parola, il coraggio della testimonianza. Nel nostro passo specifico un'idea forte forse

la più importante è che la condizione per accogliere lo Spirito è l'amore a Gesù, l'ascolto della sua parola e l'osservanza dei comandamenti. Tre cose, dunque, molto concrete e persino verificabili. Se mancano queste tre condizioni, non c'è alcuno spazio per lo Spirito. A questo punto suggerisco di dare anche uno sguardo al passo della lettera di Paolo ai Romani (8,8-17) che costituisce la seconda lettura della messa. Paolo insegna che lo Spirito è libertà, perché ci libera dalla schiavitù della carne, cioè dall'egoismo. Lo Spirito trasforma i desideri dell'uomo: non più i desideri dell'egoismo, ma della carità. Prigioniero del suo egoismo (la carne) l'uomo sente la legge dell'amore (la legge di Dio) come un peso e una schiavitù. Lo Spirito muta il “desiderio” dell'uomo: la legge della carità diviene ciò che desidera, a cui tende. Lo Spirito libera l'uomo trasformandolo dall'interno, capovolgendo la natura profonda del “desiderio”. Ma non si tratta solo di questo. Lo Spirito rinnova anche il rapporto con Dio: non più schiavi, ma figli. E anche questo è fonte di grande libertà. Se poi Paolo precisa che si tratta di una filiazione “adottiva”, non è per sminuirla,

tanto meno per affermare che si tratta di qualcosa di esterno e giuridico, ma per ricordarne la gratuità. Per Paolo la presenza dello Spirito è una presenza liberante, che si lascia discernere da alcuni segni: un capovolgimento nella logica della vita, un nuovo rapporto con Dio sperimentato come Padre, l'intima convinzione (a dispetto delle smentite, della poca fede e dello stesso peccato) di essere figli di Dio. » dunque un nuovo rapporto con Dio: l'uomo può rivolgersi a lui liberamente, francamente e confidenzialmente. Non più un rapporto di schiavitù ma di libertà: il cristiano può far sua la medesima confidenza e la medesima libertà di Gesù verso il Padre. E questo rapporto filiale con Dio è la radice di ogni altra libertà.



VIENI, SANTO SPIRITO

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

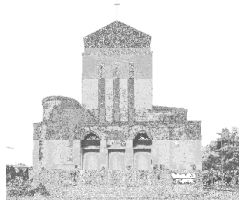
*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*



ORARIO CELEBRAZIONI

EUCARISTICHE:

FESTIVO:

08:30 – 10:30 – 19:00

Vigilie domenica e solennità: 19:00

FERIALE:

19:00

PREFESTIVA

19:00

CONFESSIONI:

ogni giorno prima e dopo l
e celebrazioni eucaristiche
e il sabato pomeriggio

SCUOLA MATERNA:

tel. 0498719494

CENTRO PARROCCHIALE:

tel. 0498718626

(è lo stesso della canonica)

Orario apertura:

Feriale 16:00 - 19:00;

Festivo: 10:00 - 12:30; 16:00 - 19:00

UFFICIO PARR.LE:

tel. 049 871.8626

e-mail:

parrocchiasangiusepped@hotmail.com

sito web:

www.parrocchiasangiusepped.it

COMUNICAZIONI

- Domenica 15 05 Pentecoste

- ore 10:30 Battesimo di *Crozzolotto Nicole*
S. Messa animata dalla corale San Giuseppe

- Lunedì 16 05 ore 16:00 incontro Caritas

- Martedì 17 05 ore 16:00 incontro con don Lino in prepara-
zione al pellegrinaggio di Terassa Padovana in occasione del
Giubileo della Misericordia

- Mercoledì 18 05 ore 16:00 gruppo liturgico con don Lino

- Giovedì 19 05 Pellegrinaggio Terassa Padovana , organiz-
zato dal Gruppo Marianne, accompagnate da don Lino - in
occasione del Giubileo della Misericordia - partenza da San
Giuseppe ore 09:00

- ore 21:00 Corale San Giuseppe prove di canto

- Sabato 21 05 ore 15:00 Catechismo con i ragazzi

- Domenica 22 05 Santissima Trinità

- Conclusione dell'anno Catechistico

NB

- Continua per il mese di maggio la recita quotidiana del ro-
sario in chiesa ore 20:45

- Un grazie hai genitori dei CRESIMATI per il contributo da-
to, parzialmente donato alle Cucine Economiche Popolari
C.E.P. di Padova (€ 150,00)